

RACCONTO FANTASCIENTIFICO
CLASSE 2B
a. s. 2020-2021

Muzon Contro il Mostro Inquinamento

Ciao umani io sono Muzon, un abitante del pianeta Nebuloso e ho 226 anni, lo so, sarete stupiti, ma per noi alieni è normale, anzi io sarei ancora un ragazzino sul pianeta Terra, ho circa 15 anni terrestri!

Sono appassionato di fisica quantistica, ma il mio sogno è diventare un DJ e trasmettere la mia passione per la musica a tutti.

Amo anche fare esperimenti scientifici nella mia cameretta, sono spesso rinchiuso in casa per dedicarmi ai miei esperimenti e per la musica, ma resto comunque un tipo molto socievole e scatenato.

La mia famiglia è formata da me, mia sorella Aren, mia madre Crea e mio padre Mule. Ho un bellissimo rapporto con i miei genitori, ma con mia sorella è completamente diverso. Purtroppo dobbiamo condividere la stanza e pur essendo molto ampia, Aren con la scusa che è più grande di me non fa altro che dire che invado i suoi spazi, che devo smettere di ascoltare musica e fare esperimenti perché non ce la fa più e perché le rovino i vestiti e sporco il pavimento, ma questo non è importante...

Il nostro pianeta ha molte distese pianeggianti e montagne fatte principalmente di roccia, le case sono come le vostre: colorate e moderne, solo che si trovano sottosopra, letteralmente!

Un giorno, accidentalmente, un esperimento che stavo realizzando è esploso davanti ai miei occhi e le sostanze chimiche mi hanno trasformato in un mostro giallo con grandi cuffie bluetooth, da quel momento la mia vita è cambiata totalmente, però questa è un'altra storia, che magari vi racconterò la prossima volta.

Quando andai a letto, la sera, mi sentii una fitta allo stomaco come se qualcosa stesse cambiando intorno a me, ma in modo negativo, pensai che tutto ciò non c'entrasse nulla con la mia trasformazione, e avevo ragione,

infatti il giorno seguente, appena sveglio, mi affacciai alla finestra e vidi che il mio pianeta era diverso: si stava sgretolando ed era pieno di rifiuti, quindi impaurito e titubante cercai la mia navicella e partii in cerca di spiegazioni.

Ad un tratto vidi un asteroide, con sopra un'altra navicella un po' rotta, che a primo impatto mi sembrò essere umana. Mi avvicinai lentamente, aprii la porta della navicella, un po' in frantumi, e vidi subito un piccolo "rover" di esplorazione dotato di funzioni tattili e visive, che di solito mandano gli umani per analizzare ed esplorare i pianeti. Era pieno di polvere e sul dorso aveva delle ammaccature. All'inizio ci guardammo increduli ma poi ebbi il coraggio di parlare:

"Ciao, e tu chi sei? Da dove vieni?"

Ma il rover non conosceva né la lingua nebulosa, né la lingua terrestre, Infatti rispose una cosa per me indecifrabile:

"!£%\$%%&q?^!"

Ci ragionai su e capii che parlava una lingua fuori dal comune, che nemmeno voi umani riuscireste a decifrare senza un apparecchio scientifico apposito, così gli prestai le mie cuffie speciali, in grado di tradurre qualsiasi lingua cosmica.

Quindi gli dissi: "Adesso dovresti essere in grado di capire cosa dico, qual è il tuo nome?" Egli parlava in modo robotico:

"Il mio nome è F3-05", disse,

"D'accordo, ma da ora in poi ti chiamerò Tag", risposi.

Con gli scarti della macchina, visto che ormai era irrecuperabile, riuscimmo a creare dei ganci con cui riunire i frammenti del pianeta nebuloso. Mi fermai lì ancora un po' per riparare Tag, purtroppo l'urto della navicella contro l'asteroide aveva provocato alcuni danni al suo sistema operativo, ma grazie alle mie conoscenze da scienziato rimediai in poco tempo. Aggiunsi al sistema anche la lingua nebulosa, almeno non avrebbe più dovuto usare le mie cuffie, che potevano servirmi in altri momenti. Con i brandelli rimanenti costruii una piccola navicella con attaccati anche i super ganci; una volta finito partimmo per recuperare i pezzi del pianeta ormai quasi completamente distrutto. Durante il viaggio Tag mi disse una cosa che mi turbò e spaventò molto: "Gli umani mi hanno mandato a perlustrare il tuo pianeta per impossessarsene e analizzare i livelli di inquinamento da loro creati", da lì

capii che la loro intenzione era quella di conquistare l'intero pianeta per poi trasferire i rifiuti provenienti dalla Terra al pianeta Nebuloso!

Continuammo la nostra missione, recuperammo il primo pezzo, ma... al secondo pezzo da raccogliere, mentre navigavamo con la nostra navicella, trovammo una turbolenza anomala, che ci travolse insieme ad una valanga di polvere, causando danni al motore della nostra navicella. Fummo così costretti a fermarci per riparare il motore rotto, e riparato aspettammo che la turbolenza finisse. Riuscimmo a riparare tutto solo grazie alle conoscenze robotiche di Tag, eravamo una bella squadra.

Ripartimmo per raccogliere il terzo pezzo. Passati alcuni minuti, atterrammo sopra un altro frammento. Sembrava quasi deserto, quando incontrammo due grandi e grossi mostri di plastica, erano enormi e al posto degli occhi avevano due grandi tappi di bottiglia, le braccia nell'interno avevano cannoni carichi di bottiglie di plastica dura. Essi non volevano lasciare il frammento di pianeta. A questo punto guardai Tag un po' spaventato e gli dissi: "adesso cosa facciamo?"

Egli mi rispose: "se eliminiamo l'inquinamento da questo frammento i mostri scompariranno".

Provammo a spiegare le nostre intenzioni, ma con loro non era possibile trattare. Si stancarono delle nostre parole, mentre si avvicinavano minacciosi.

Improvvisamente, dalle loro braccia, i cannoni iniziarono a spararci le bottiglie di plastica ripetutamente.

A questo punto Tag però mi diede un'idea: "Se faremo qualcosa di ecologico i mostri perderanno la loro forza".

Così presi le bottiglie con cui ci stavano colpendo, e con un po' di ragionamenti e calcoli, in pochissimo tempo, riuscimmo sia a riciclarle sia a difenderci, trasformandole in armi per combatterli.

Le armi non fecero molto, ma la forza dell'ecologia indebolì i mostri, che tornarono abitanti normali nebulosi, come erano sempre stati. Prima che potessimo capirlo, i mostri, ora normali, ci diedero una spiegazione:

"Noi siamo gli abitanti del pianeta nebuloso, il mostro inquinamento ci ha trasformati in mostri, sappiamo dove si trova, è sull'ultimo pezzo, possiamo sconfiggerlo se ci uniamo e iniziamo ad avere un comportamento ecosostenibile."

Essi possedevano delle navicelle, e solo con il loro aiuto riuscimmo a recuperare gli altri piccoli frammenti di pianeta. Ne rimase solo uno, il più grande, forse il mostro inquinamento era rimasto proprio lì, dato che non lo avevamo ancora incontrato. Atterrati tutti sull'ultima zolla, ancora non riuscivamo a vedere all'orizzonte il mostro. Una collinetta desertica si stava innalzando lentamente, da lassù un mostro altissimo e possente sbucò all'improvviso: gli occhi erano sacchi di immondizia, le dita erano delle cannuce di plastica, il corpo era un composto di gas tossici, ed era privo delle gambe. Il mostro sferrò il suo primo attacco, che non fece molti danni, riuscimmo a respingerlo bene. Il secondo attacco però era molto più potente: la nostra navicella volò via nello spazio, e due di noi non ce la fecero. Fu molto dura riuscire a vincere, ma ci riuscimmo così: seguendo l'esempio del riciclaggio, decidemmo di raccogliere i rifiuti e riciclarli per creare armi e cannoni. Io decisi di prendere le mie cuffie e la mia chitarra ed iniziare a suonare: anche la potenza della musica lo feriva. In quel momento, la mia passione mi faceva dimenticare la brutta situazione in cui eravamo finiti, e riuscii a tornare felice e a sorridere. Alcuni piantarono anche degli alberi per innalzare una barriera di ossigeno, che potesse combattere l'enorme quantità di gas tossici del mostro. Noi avevamo capito subito che dovevamo eliminare tutto l'inquinamento presente sul pianeta, perché rappresentava l'unica forma di nutrimento. Iniziammo quindi a creare il "Riciclator", una macchina in grado di riciclare tutta la plastica lì presente infinite volte. Il Riciclator funzionò, tutti i rifiuti presenti vennero eliminati, ma purtroppo non era finita qui, dovevamo sconfiggerli! Non fu molto difficile, senza il cibo erano molto deboli, infatti riuscimmo a batterli. In seguito chiesi a Tag cosa volesse dire riguardo agli umani che avrebbero voluto impossessarsi del pianeta, ma in quel preciso istante, un altro mostro, simile a quelli che avevamo visto prima, ci attaccò. Fortunatamente io riuscii a salvarmi, ma Tag, prima che mi rispondesse, venne quasi del tutto distrutto! Provai a aggiustarlo, con molta fatica e dedizione, era il mio amico!

Dopo vari tentativi senza alcun risultato, mi venne l'idea di utilizzare del materiale riciclato per aggiustare anche lui e fu così che Tag tornò nuovo di zecca. Appena si riprese andammo sulla Terra a dire agli umani che dovevano smettere di inquinare: il messaggio più importante. All'inizio gli umani non accettarono, perché non compresero, ma grazie alle mie canzoni sull'ambiente riuscii a coinvolgerli! Il potere della musica gli fece cambiare idea e promisero di non inquinare più. Grazie a questa meravigliosa avventura io e Tag diventammo amici per la pelle e famosi per aver distrutto "il MOSTRO INQUINAMENTO".

Io, dal canto mio, finalmente coronai il sogno più ardito: diventare un famoso DJ, grazie alle mie canzoni!!!

(Alunni della Classe 2B
Scuola media "E. Fermi", via Gherardi 66, Prato
Prof.ssa D'Elia Micaela)